



IL MAC DEI TUOI
SOGNI LO TROVI
DA EURONICS.



Mac mini
2.3GHz - 500GB
A PARTIRE DA
€ 599



L'ARENA CLIC

lunedì 26.09.2011 ore 07.05

L'Arena.it | Cultura & Spettacoli



CERCA

Home | Comunità | Fotogallery | Spazio dei lettori | Dossier | TV & Media | Servizi | Il quotidiano | Magazine | Annunci

Cronaca | Provincia | Sport | **Cultura & Spettacoli** | Economia | Italia & Mondo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

Home > Cultura & Spettacoli

NUOVA ALBA DELLA CIVILTÀ

ARCHEOLOGIA. Uno studioso tedesco ha scoperto il più importante sito dell'età della pietra. Un santuario che rivoluziona le teorie sul lontano passato dell'umanità
In Turchia un tempio di 12mila anni fa sposta indietro l'orologio della storia: è il più antico esempio di architettura monumentale. Millenni prima delle piramidi e di Stonehenge

25/09/2011

- A +



A metà degli anni Sessanta, alcuni archeologi dell'Università di Chicago decisero di condurre una campagna di scavi nella Turchia sudorientale. Erano venuti a sapere che nelle vicinanze della città di Urfa c'era una collina che veniva segnalata come promettente campo di indagine.

Gli americani andarono, si guardarono intorno, diedero qualche colpo di piccone ma ben presto se ne tornarono a casa annunciando delusi che dal terreno erano emersi solo pochi insignificanti resti a loro parere di epoca tardo-bizantina, in particolare grandi blocchi di pietra sbrigativamente catalogati come lastre sepolcrali.

MA CHISSÀ con quale spirito quel gruppo di sciagurati aveva affrontato la trasferta in Turchia. Perfino oggi, a cinquant'anni di distanza, anche il più maldestro dei principianti archeologi non avrebbe difficoltà a individuare, sparsa sul terreno della collina, una miriade di schegge di selce. Selce lavorata. Gli utensili degli uomini del Neolitico. Quella collina era ed è conosciuta dai locali con il nome di Göbekli Tepe, in turco la «collina con la pancia». E pare destinata a diventare più celebre di Stonehenge.

LA SVOLTA nel suo destino è arrivata a metà degli anni Novanta, quando ebbe più pazienza e occhio migliore un massiccio studioso tedesco, Klaus Schmidt, finito nella Turchia meridionale a caccia di una buona opportunità di scavo. Arrivò a Urfa, città antichissima e sacra, secondo la tradizione luogo natale di Abramo, e proseguì per le alture che a nord dell'abitato interrompono l'infinita distesa del deserto siriano alzandosi verso l'altopiano anatolico. Qui Schmidt consumò le suole di parecchie paia di scarpe finché anche lui si arrestò in cima a quella curiosa collina. Si convinse subito a non fidarsi delle conclusioni cui erano giunti i predecessori americani. Per prima cosa vide le selci e capì che il luogo era stato frequentato molti millenni prima del Medioevo. Poi esaminò le lastre affiorate e non gli sembrarono affatto coperture di tombe. Decise di continuare a scavare e ne trovò altre, appena sotto la superficie. E a forza di scendere nel sottosuolo, ancora più in basso si imbattè in una serie di monoliti impressionanti, alti fino a 5 metri e mezzo e pesanti anche 16 tonnellate, una quarantina di colonne appiattite a forma di T scolpite con realistici e raffinati rilievi di figure animali — leoni, scorpioni, cinghiali, serpenti, volpi, avvoltoi. Uno spettacolo da lasciare stupefatti, a maggior ragione quando si notò che molti di quei pilastri raffiguravano esseri umani, con braccia, mani e cinture sbalzate sulla pietra.

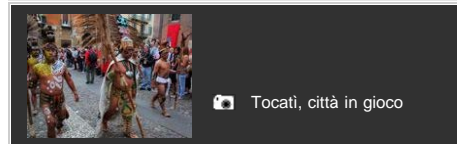
CON IL PROCEDERE dello scavo emerse chiaramente che i monoliti erano stati ordinati in



I monoliti che caratterizzano il tempio più antico del mondo sono venuti alla luce negli scavi di Göbekli Tepe, una collina nelle vicinanze della città di Urfa, nella Turchia sudorientale

FOTOGALLERY

Tutte le fotogallery



PUBBLICITÀ

PIÙ VISTI

1. Fiera del riso, protesta lampo A ...
2. È morta nella notte all'ospedale l'anziana ...
3. Satellite, cessato allarme per il primo ...
4. Vince 1,7milioni e farà il turista ...



Made in Italy works!

Workshop del CLUB Finance con KPMG

**6 ottobre 2011
ore 15.00**

Fondazione CUOA,
Altavilla Vicentina (VI)

Annunci PPN

Raccomandata online.
Sicura come una raccomandata, comoda come il web. Scoprila. raccomandataonline.pc

Farmacia online discreta
Farmaci originali, ricetta medica e consegna in 24 ore. <http://www.121doc.it>

Non ha acqua né cibo.
Rischia la vita, ma tu puoi aiutarlo. Adottalo a distanza

Master Bocconi
Scegli tra 9 Master Universitari. Scarica il Welcome Kit! www.unibocconi.it/maste



cerchi concentrici, e che il sito era disposto su più strati: diversi cerchi di colonne sono ancora nascosti, ci vorranno anni per riportarli interamente alla luce. Schmidt ci sta ancora lavorando, alla guida di una squadra che va a seconda del periodo dalle 40 alle 100 persone, per metà dottorandi tedeschi e per metà operai turchi.

Quando si riuscì ad attribuire una datazione a quei reperti, Schmidt comprese che la storia dell'uomo primitivo poteva essere messa in discussione. I monoliti di Göbekli Tepe risalgono a 11.600 anni prima di Cristo. Settemila anni prima della grande piramide di Cheope a Giza, ottomila prima di Stonehenge. Nessuno storico avrebbe mai immaginato che in quell'epoca remota potesse essere stata concepita e innalzata un'architettura monumentale di quelle dimensioni.

«SCOPRIRE che i costruttori di Göbekli Tepe erano cacciatori-raccoglitori è stato come scoprire che qualcuno si era costruito un Boeing 747 in cantina con un coltellino», ha detto Schmidt. E questo è il punto. Finora la storia ha raccontato che 11.600 anni prima di Cristo gli uomini erano cacciatori-raccoglitori, vivevano da nomadi in piccoli gruppi e non erano in grado di costruire che capanne. Non conoscevano ancora la ceramica, lavoravano la pietra, solo allora iniziavano ad addomesticare animali e a sperimentare le prime coltivazioni. Dovevano passare millenni perché si trasformassero in contadini abitanti di villaggi e poi di città, protagonisti di una società complessa divisa in classi e capace di esprimere un senso del sacro. Secondo gli studiosi la svolta era avvenuta in Mesopotamia per una causa ben precisa, i cambiamenti climatici che favorirono lo sviluppo della coltivazione dei cereali. La nascita del mito della «mezzaluna fertile».

MA GÖBEKLI TEPE pare rivoluzionare questo schema. Schmidt è certo che si tratti del più antico tempio-santuario della storia, una specie di Lourdes dei primitivi. Per costruirlo fu necessaria la partecipazione di un numero di persone come prima non s'era probabilmente mai visto al mondo, in un'impresa che combinò in modo stupefacente e tuttora misterioso dimensioni colossali e mezzi a disposizione: niente ruota nè animali da traino, solo pietre e l'abilità di uomini che evidentemente avevano già maturato una solida tecnica edilizia e artistica con migliaia di anni in anticipo sulle prime opere monumentali conosciute, le mura di Gerico, le ziggurat babilonesi e le piramidi egiziane.

È come se fossero impazzite le lancette dell'orologio della civiltà, rimescolando le tappe dello sviluppo umano dieci millenni prima di Cristo. I neolitici di Göbekli Tepe costruivano templi, si dedicavano all'arte, si radunavano in moltitudini, si fermavano anni per lavorare in uno stesso posto e quindi davano vita a una comunità quando la città era ancora un orizzonte lontano. La necessità di sfamare le migliaia di persone che presero parte ai lavori e successivamente i pellegrini in arrivo da centinaia di chilometri di distanza li portò a coltivare cereali e allevare animali, come confermano le tracce di sementi e di ossa trovate nei dintorni, creando le condizioni per una vita sociale e stanziale. Un primo remoto passo nel cammino che porterà all'agricoltura e alla civiltà cittadina, ma un passo non sospinto da eventi climatici bensì da un'inclinazione assolutamente umana e scaturita da un sentimento religioso.

È UNA DIVERSA lettura della scaletta della storia primordiale che coinvolge anche gli albori della religione: nata in una società umana già stanziale, come gli storici tendono a credere, oppure originata dal contatto dei cacciatori-raccoglitori con le forze della natura personificate come oggetti di culto, come farebbe intendere il santuario di Göbekli Tepe? In altre parole: furono i templi e non le città i primi luoghi di incontro e comunità umana? E non è possibile che questa scoperta accorci clamorosamente l'abisso temporale che separa questa manifestazione di civiltà dall'apparizione delle città, dell'edilizia monumentale, della scrittura, circa seimila anni dopo?

KLAUS SCHIMDT ovviamente è convinto di sì. Ancora oggi, al lavoro su quella collina ingiallita dal sole, immagina scene della notte dei tempi: processioni e cerimonie alla luce delle fiaccole, le ombre inquietanti dei monoliti e le spaventose espressioni degli animali sbalzati sulla pietra, spiriti di quella natura che un primordiale senso religioso sentiva la necessità di placare e rispettare. E scava ancora. Göbekli Tepe non ha ancora finito di sorprendere.

Bonifacio Pignatti

 Mi piace  Invia  Ti piace **NUOVA ALBA DELLA CIVILTÀ** · Amministra
Pagina · Statistiche · **Errore**

 +1  0

Annunci Premium Publisher Network



Raccomandata online.

Sicura come una raccomandata, comoda come il web. Scoprila.
raccomandataonline.poste.it



Conto Deposito al 3,75%

InMediolanum Conto Deposito, 3,75% per un anno e Zero Spese!
www.InMediolanum.it



Carta Conto K2 YouBanking

Zero Spese, Ricaricabile e Sicura. Il tuo Conto Tascabile.
www.YouBanking.it/K2

[Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Fai de L'Arena.it la tua homepage](#)

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi

RADIO
VERONA

 PubliAdige

NERI POZZA
EDITORE

ATHESIS

 TELEARENA

 BRESCIA
PUNT & TV

 TELEMANTOVA